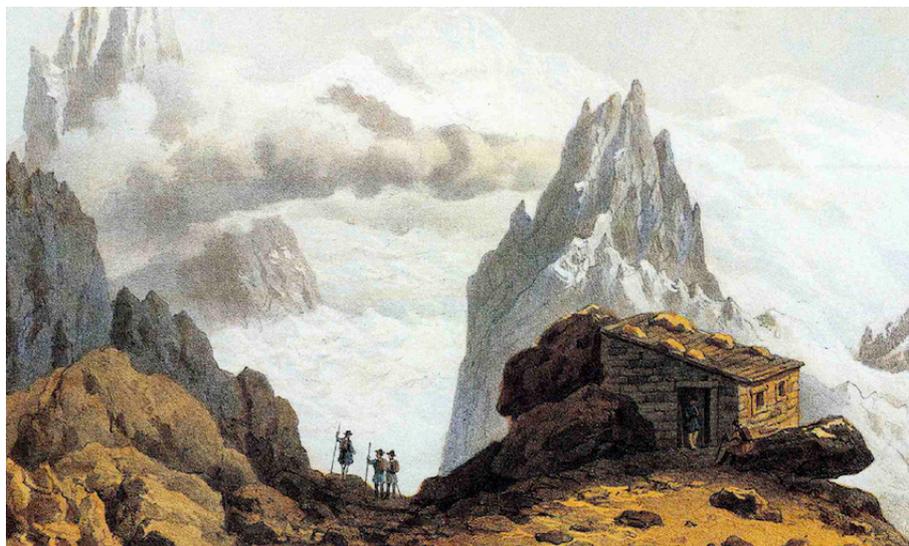




RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

Aspetti architettonici - Eretto dal Deutscher und Österreichischer Alpenverein di Brema nel 1911, quello che oggi conosciamo come rifugio Pedrotti all'epoca era chiamato Bremerhütte. Ed è proprio dal potere evocativo del termine tedesco "hütte", che in italiano si può tradurre come "capanna", che ha origine il nostro processo di progettazione. Il tema concorsuale ben si presta infatti a sviluppare l'idea di rifugio come archetipo del riparo. Con la demolizione e ricostruzione dell'ultimo piano dell'edificio è possibile tradurre nella realtà il concetto di tetto come difesa e protezione dalle variabili condizioni esterne che in montagna spesso possono essere avverse.



Tra il timore e lo stupore verso le meraviglie circostanti si colloca il nostro intervento, che vuole rendere il rifugio Pedrotti un visibile punto di riferimento e orientamento per chi frequenta la montagna. Pareti e copertura senza soluzione di continuità, di colore rosso, vengono plasmate dai venti dominanti e si piegano quasi inchinandosi ai piedi delle più alte cime del Gruppo di Brenta, patrimonio dell'Unesco. La necessità di inserire una nuova scala antincendio offre l'occasione per modellare in altezza un nuovo volume accostato all'esistente dal forte impatto evocativo. Come la torre del Campanile Basso poco distante, il nuovo corpo edilizio che si erge sopra la copertura si

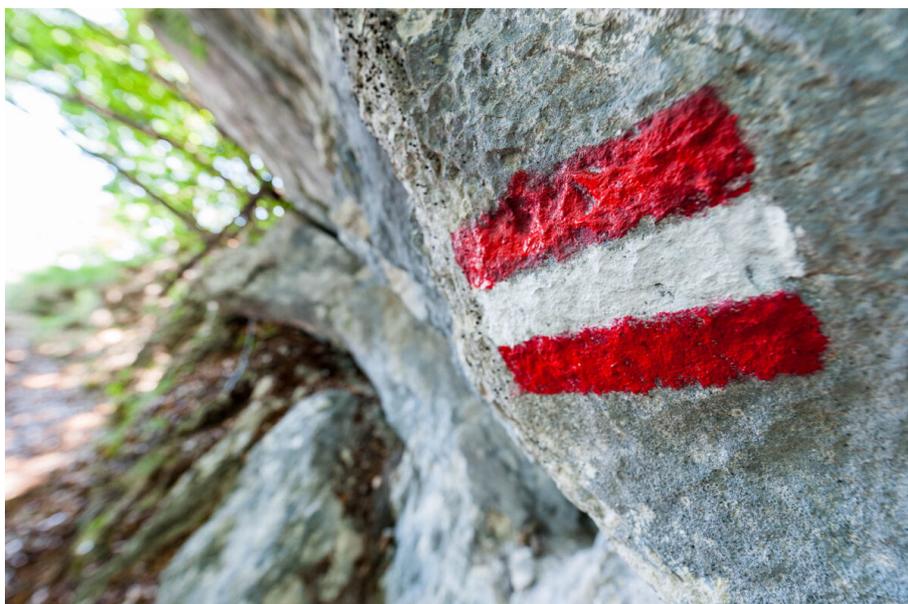


rende elemento marcante nel paesaggio e appare mutevole a seconda del punto di



osservazione.

Nonostante la forza di questo inedito landmark, la sua posizione rispetto al corpo principale rende l'inserimento delicato e rispettoso del contesto paesaggistico circostante. Non solo iconico ma anche fruibile: il lato verso monte è pensato infatti per ospitare una piccola palestra di roccia artificiale, dove istruttori e guide alpine possano avvicinare la clientela all'arrampicata.



Aspetti funzionali - La soluzione progettuale proposta prevede di avvalersi dell'ampliamento concesso dalle normative urbanistiche vigenti (135,49 mc) sopraelevando su sedime il volume attuale a piano sottotetto, prevedendo un involucro energeticamente efficiente e degli spazi interni con altezze adeguate, mantenendo inalterata la capacità ricettiva attuale del rifugio. La pendenza della nuova copertura verrà incrementata mentre il colmo principale verrà ruotato in modo che la falda esposta a sud-ovest possa accogliere un numero maggiore di pannelli fotovoltaici, così da poter liberare il rifugio dalla dipendenza dai combustibili fossili per la produzione di energia elettrica.

Si propone di rivestire in lamiera traforata il volume della nuova scala antincendio esterna, staccandola dall'edificio principale, in modo da garantire ancora la funzionalità dell'accesso esterno alla cucina del piano terra, senza limitare la possibilità ai servizi igienici di ogni piano di avere un'adeguata superficie aeroilluminante. Questa operazione è possibile solo trasformando le attuali finestre in porte apribili sull'esterno che, tramite una passerella sospesa, collegano ogni piano interno con la nuova scala di sicurezza.

Dal punto di vista distributivo, è stato riconfigurato l'alloggio del gestore e le stanze dei suoi collaboratori in modo da garantire degli spazi privati autonomi rispetto a quelli dedicati agli ospiti. Si propone pertanto una ricollocazione di tali ambienti all'ultimo livello, riservando un servizio igienico completo di doccia alla famiglia del gestore e dividendo in 2 stanze separate il personale, che a sua volta avrà a disposizione un wc con anti e un locale docce indipendente.



Sempre a terzo piano trovano posto 3 stanze per gli ospiti orientate verso valle, disposte in batteria all'arrivo della scala interna, ognuna con 8 posti letto. Gli spazi interni alle nuove stanze saranno minimi, ma la distribuzione proposta dei letti a castello permetterà il massimo della privacy agli occupanti. A fianco di ogni letto verrà garantita la possibilità di riporre gli effetti personali mentre tra un letto a castello e l'altro si creerà uno spazio adatto a comporre il vano porta oggetti richiesto. Di fronte alle stanze verranno ricavati depositi per zaini e attrezzatura, in modo che lo spazio dedicato al riposo possa essere libero da intralci. A primo piano, gli attuali locali per gestore e personale verranno occupati da ulteriori 23 posti letto dedicati agli ospiti, portando a 47 la capacità ricettiva totale del piano.

Aspetti tecnologici - I limiti nell'approvvigionamento dell'acqua potabile, la mancanza della rete elettrica e la necessità di produzione di energia per il riscaldamento e la cottura dei cibi impongono ad ogni rifugio un funzionamento autonomo, efficiente e sostenibile per l'ambiente.

Limitandoci all'ambito di intervento richiesto, la superficie della copertura esposta favorevolmente sarà sufficiente ad ospitare un impianto fotovoltaico da 20 kW per la produzione di energia elettrica. Il progetto della copertura contempla la possibilità di raccolta dell'acqua piovana da

riutilizzare per gli usi quotidiani nella stagione estiva. Viste le nuove funzionalità presenti sarà importante individuare e garantire un comodo accesso in copertura per la manutenzione, che sarà quindi dotata dei necessari dispositivi anticaduta. Nel caso in cui l'approvvigionamento di acqua non sia più sufficiente a garantirne il funzionamento, sarà possibile in futuro una conversione con un sistema a secco.



Dal punto di vista costruttivo, l'intera struttura verrà realizzata con pannelli prefabbricati costituiti da tavole incrociate di abete rosso già coibentate, impermeabilizzate e dotate di rivestimento metallico, adatti al trasporto in elicottero e al montaggio a secco in cantiere. In questo modo i tempi di assemblaggio si limiterebbero, garantendo al gestore la possibilità di sfruttare quanto più possibile i mesi di apertura estiva del rifugio. Le lavorazioni interne infatti potranno proseguire anche a struttura funzionante, benché con il numero limitato dei posti letto disponibili a primo e secondo piano.

Per quanto riguarda i materiali, la pelle esterna sarà costituita da fogli di alluminio preverniciato di colore rosso in quanto materiale a bassa manutenzione, completamente riciclabile e lavorabile anche a temperature esterne rigide. Nell'ipotesi di una riqualificazione complessiva delle facciate,



tale materiale potrebbe rivestire in parte anche i livelli inferiori in modo da fondersi con il volume esistente. Pavimenti e rivestimenti interni saranno in larice non trattato per conferire un aspetto accogliente agli ambienti. Con lo stesso legno lasciato al naturale saranno eseguiti anche gli arredi delle stanze e degli spazi comuni.

La superficie vetrata nelle stanze sarà limitata, solo 2 ampie finestre poste agli estremi dell'asse distributivo trasversale fungono da cannocchiale verso le vette circostanti, inquadrandole nella loro maestosità. A differenza dei piani sottostanti con i tipici colori azzurro e bianco, i nuovi serramenti dell'ultimo livello verranno dotati di ante oscuranti in legno di larice scorrevoli all'interno.

Aspetti economici - la valutazione economica si basa su una stima sommaria dei costi di costruzione suddivisi per macrovoci, comprensivi delle maggiorazioni per lavori in quota superiore ai 2.000 m.s.l.m. e del trasporto in elicottero:

DEMOLIZIONE E SMALTIMENTI	20.000,00 €
STRUTTURE IN LEGNO	200.000,00 €
SCALA ANTINCENDIO	160.000,00 €
COIBENTAZIONE E IMPERMEABILIZZAZIONI	120.000,00 €
RIVESTIMENTI IN ALLUMINIO	180.000,00 €
SERRAMENTI ESTERNI	120.000,00 €
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI INTERNI	70.000,00 €
PORTE INTERNE	25.000,00 €
DOTAZIONE SERVIZI IGIENICI	20.000,00 €
ARREDI	55.000,00 €
TOTALE	970.000,00 €